

ma... qualche cosa l'ha capita. «Carmeli - dice alla nipote - iammocenne. Don Luigi oggi nu sta 'e genio. Turnamm' a venì dimane».

... E dopo molti «domani» tornò a sedersi in chiesa proprio quando don Luigi si era convinto che non sarebbe venuta più. Tornò... ma era impossibile dire se, tra i due abbondanti seni, teneva o no nascosta «'na bottigliella».

Il cuore potabile

di fr. FLAVIO GIANESSI

Fu la maestra ad insegnarmi che l'acqua è inodore, insapore, incolore.

Nell'intervallo mi precipitai al lavandino per fare l'esperimento: tracannai un sorso, lo pastegiai in bocca con una curiosità nuova. Ricordo ancora l'acre sapore di ruggine e la delusione; l'odorai nel palmo della mano: scoprii l'odore del cloro; la feci scorrere a lungo cercando «l'incolore»... suonò il campanello e l'acqua veniva giù ancora rossa.

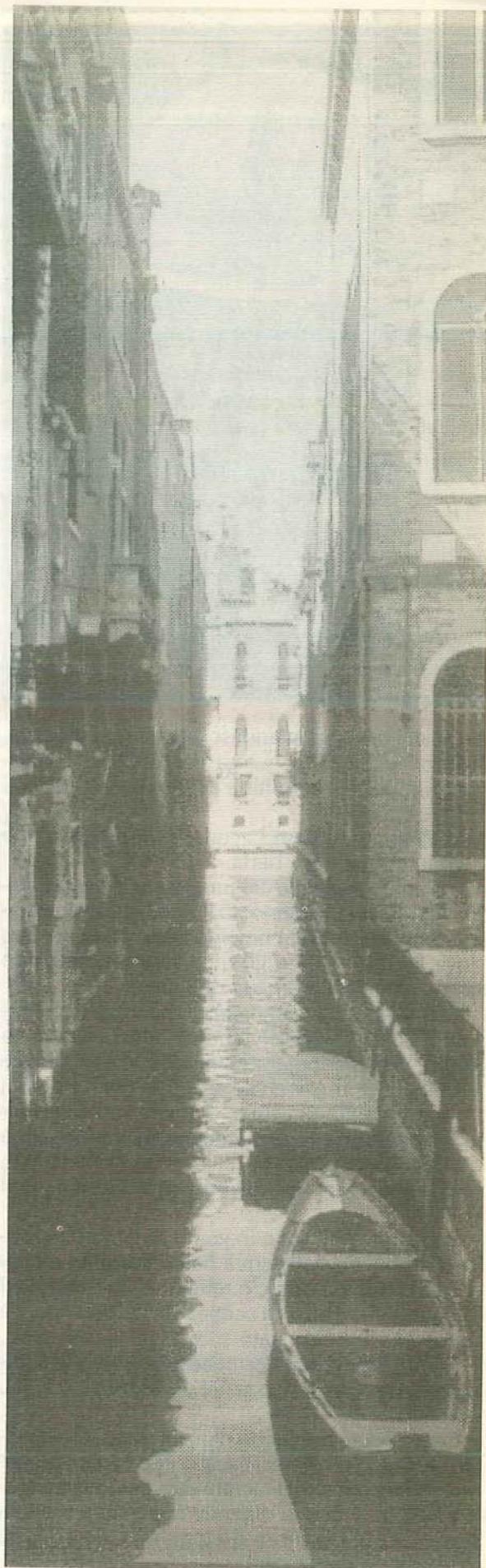
Ho imparato poi che anche l'acqua pura, quella vera ha un colore, un sapore, un odore. Ma la scienza di laboratorio queste cose non le sa. Ho un amico che assaggia tutte le acque che incontra e, nell'attimo che scorrono sulla lingua si fa raccontare la loro storia: ne afferra la trasparenza, ne ferma il sapore e l'odore. E poi le sa riconoscere.

E l'acqua in casa è progresso?

Quando sono stato nel Sud (per il terremoto) la moglie di Colella impiegava (da sempre) due ore, mulo e orci per prendere l'acqua alla fontana. Con la neve e col sole.

I «soccorritori», scandalizzati li hanno convinti a usare tubi di gomma. I «soccorritori» però non bevono più da tempo l'acqua dei tubi, e mandano i loro camions a quella e ad altre fonti.

*L'
odore,
il
sapore,
il
colore
dell'
acqua*





I «cittadini», poi, grandi scialacquatori d'acqua, hanno inventato l'acqua gasata e a Colella «regalano» le bustine idrolitina perché non si senta il sapore di plastica.

Veramente in casa l'acqua è un progresso se alla fine potessimo berla.

Ma alla fine (del nostro progresso) l'acqua è acida. Ci scandalizziamo (da igienisti ammazza-microbi) se in Africa bevono nelle pozzanghere dove fanno il bagno gli ippopotami o se fanno lavare i piatti alla lingua del cane.

Ma tra la saliva canina (fortemente disinfettante) e il 20% del detersivo non biodegradabile; tra la pipì dell'ippopotamo (antisettica) e le piogge acide, chi non è incivile scagli la prima pietra!

Ma torniamo all'acqua; a quella «utile et umile, et pretiosa, et casta» cantata da Francesco; a quella che ci battezza quella che ci benedice, che, a gocce, si unisce al sangue di Gesù in ogni Eucaristia.

Purtroppo non sono in grado di parlare del valore simbolico dell'acqua nelle grandi (e piccole) religioni, ma non c'è religione che non canti l'acqua e non conosca acque miracolose; non c'è fiume che non sia stato sacro.

Ma quando l'acqua smette di essere sacra diventa gasata, quando smette di essere benedetta, diventa acida.

Gesù seduto nel bordo di un pozzo sacro (quello di Giacobbe) disse: «l'acqua che io darò diventerà in lui sorgente di acqua viva per la vita vera» (Gv 4, 10). L'acqua dipende dalla sorgente e la sorgente è il cuore; se il cuore è acido è lì che va messo il depuratore.

*«Ciò
che
esce
dall'uomo,
questo
si
contamina
l'uomo»
(Marco)
e
anche
i
fiumi*

Il Marecchia è l'albero dell'acqua

Il paesaggio più importante da salvare nella Valmarecchia è l'uomo. L'uomo con la sua mente inquinata, l'uomo che non si accorge di distruggere un mondo antico, l'uomo che ripara i tetti con tegole rosse, l'uomo che per mangiare è disposto a cancellare le montagne, l'uomo che scarica i veleni nell'acqua del fiume, l'uomo che cambia le persiane con le tapparelle perché vuole una comodità più immediata, l'uomo che taglia le piante secolari, l'uomo che crede di essere padrone di tutto, l'uomo che non sa di vivere poco e di diventare cenere. La nostra mente non ha più candore, è piena di egoismo.

Così, per denaro più che per ignoranza, abbattiamo il nostro passato e non sappiamo che stiamo distruggendo il nostro futuro.

Tonino Guerra

